

N. 17611

REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: IL GRANDE FLAGELLO

(The Beachcomber)

in Technicolor

Metraggio { dichiarato
accertato 2285

Marca: LONDON INDEPENDENT PRODUCERS

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Nazionalità: INGLESE

Produzione: LONDON INDEPENDENT PRODUCERS

Regia: MURIEL BOX

Distribuzione: J. Arthur RANK FILM Distributors

Interpreti: ROBERT NEWTON - GLYNIS JOHNS
DONALD SINDEN - PAUL ROGERS.

LA TRAMA

Ewart Gray giunge nell'isola di Baru per assumervi l'ufficio di Governatore. L'isola è abitata esclusivamente da indigeni eccetto il missionario Owen Jones, sua sorella Marta e Ted Wilson, un rifiuto della società, disprezzato sia dal missionario che da Marta perchè, sempre in ozio e ubriaco, provoca continue risse fra gli indigeni.

Il Governatore ammonisce più volte Ted, infine lo condanna a tre mesi di lavori forzati nell'isola di Maputiti. In questa stessa isola più tardi deve andare Marta per curare il capo tribù gravemente malato. Sulla via del ritorno la ragazza medica anche un elefante rimasto ferito dopo una lotta mortale con un coccodrillo. Quando sale sul battello ha una sgradita sorpresa perchè c'è anche Ted di cui teme la vicinanza, ed è terrorizzata al pensiero di dover passare una notte sola senza nes-

suno che la difenda. Ciononostante si addormenta, e quando risvegliandosi la mattina dopo si trova addosso una coperta, la sua avversione per Ted si tramuta in simpatia perchè viene a sapere che è stato lui a compiere quel gesto.

A seguito di una violenta rissa Ted viene di nuovo arrestato e condannato alla deportazione. Quando la nave che dovrà condurlo in Australia sta per salpare scoppia nell'isola il colera. Ted viene temporaneamente rilasciato e per la prima volta nella sua vita, cerca di rendersi utile ed accetta di aiutare Marta nel soccorrere i malati. Una delle isole più colpite è Maputiti dove, per opera dello stregone, gli indigeni credono che il colera sia un castigo divino perchè il capo tribù ha permesso ai bianchi di curare i malati. Anche la figlia del capo tribù muore ed allora questi consegna Marta e Ted allo stregone il quale li condanna ad un atroce supplizio: legati mani e piedi dovranno essere schiacciati dall'elefante sacro dell'isola. Marta, quasi svenuta, rivolge un'ultima preghiera a Dio ed infatti il miracolo si compie con grande sbalordimento dei presenti. L'elefante invece di affondare la zampa sul suo corpo le sfiora delicatamente il viso e uccide lo stregone che lo incitava a gran voce. Il capo tribù a tale vista libera i prigionieri e Ted presa Marta fra le braccia corre verso il porto.

Vinta l'epidemia la vita rifiorisce nelle isole ed anche Ted si è liberato dal vizio redento dall'amore di Marta.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n° 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso 80 GEN. 1955 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relativi, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li

31 GEN 1955

p.c.a.
(Dr. G. de Tomasi)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P.to Scalfaro